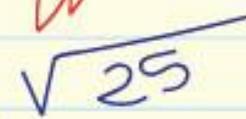
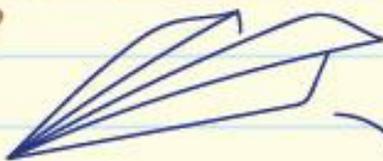


welfare



RASSEGNA STAMPA

Lunedì 17 luglio 2017



cronaca sociale

attualità



Welfare, assistenza sociale ancora da migliorare

La commissione competente pronta ad effettuare sopralluoghi nei centri

NAPOLI (gp) - Confronto ieri pomeriggio in commissione sulle attività di autorizzazione, accreditamento e convenzionamento dei centri diurni socio-educativi. A relazionare sull'argomento l'assessore **Roberta Gaeta** e la dirigente del Coordinamento attività sociali **Barbara Trupiano**. Quest'ultima ha spiegato che la domanda di autorizzazione al funzionamento può essere presentata in ogni momento dagli enti che corrispondono ai requisiti previsti dalla normativa regionale e si differenzia dall'accREDITAMENTO che costituisce un

elemento ulteriore, utile alla partecipazione ai bandi di convenzione con gli enti pubblici. *"Tutte le attività svolte vengono monitorate secondo un sistema di controllo a campione dagli uffici attraverso visite senza preavviso, che hanno riguardato anche le attività estive svolte nei luoghi di balneazione. I centri diurni convenzionati e il calendario delle attività svolte sono presenti sul sito, dove saranno, dal prossimo anno, indicate anche le iniziative estive"*, ha aggiunto. A prendere la parola, poi, è stata la delegata al Welfare: *"C'è il bando*

ancora aperto per l'individuazione di enti del terzo settore con i quali stipulare le convenzioni per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati mediante la realizzazione di strutture ponte di accoglienza transitoria e temporanea. È fondamentale il lavoro svolto dagli assistenti sociali, dislocati nei ventuno centri distribuiti sul territorio cittadino e assegnati alle diverse Municipalità, molti dei quali sono costretti a lavorare in condizioni logistiche particolarmente disagiate". I consiglieri, su questo aspetto, vogliono vederci chiaro. E hanno

annunciato un calendario di incontri e di sopralluoghi per capire al meglio quello che avviene nei centri di accoglienza e di assistenza e in che condizioni si ritrovano a dover lavorare gli assistenti sociali del Municipio. Sul Welfare il Comune ha tante questioni ancora da risolvere.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

A relazionare
in via Verdi
l'assessore
Roberta Gaeta



Gabrielli a Napoli: sui roghi occorre gestire meglio i mezzi

NAPOLI E' stato il rione Sanità a ospitare la VII edizione del premio Antonio Ammaturo, il vice questore aggiunto della polizia ucciso dalle Brigate Rosse il 15 luglio di 35 anni fa. Mai location fu più azzeccata, perché l'antico quartiere napoletano è ora un grande laboratorio di riscatto, un luogo dove pubblico e privato sociale dialogano per il miglioramento del rione. Nel chiostro della basilica di santa Maria della Sanità, il capo della polizia Franco Gabrielli, insieme al questore Antonio De Iesu al sindaco **de Magistris** e ad altre autorità civili e militari, ha assegnato, ex aequo, il premio Ammaturo agli uomini del commissariato San Carlo Arena che hanno individuato i responsabili dell'omicidio del giovane Genny Cesarano, vittima innocente di camorra,

colpita da una pallottola vagante la notte del 6 settembre 2015. Il premio è stato assegnato anche agli uomini della Squadra Mobile della Questura di Napoli che hanno condotto l'indagine sulla sparatoria nella zona della Madalena in cui rimasero feriti una bambina e tre immigrati senegalesi. «Il vice questore Antonio Ammaturo era un grande poliziotto - ha detto Gabrielli -, un grande uomo e credo sia particolarmente significativo che nel suo nome si premino i colleghi. Mi sembra che qui si stia facendo un lavoro di squadra, credo che ci siano tutte le condizioni per avere buoni risultati. Le positività di questo momento ci devono indurre a proseguire il percorso intrapreso. Non ci dobbiamo illudere - ha aggiunto il prefetto - che i problemi siano risolti e che

le criticità siano accantonate, ma questa è la strada giusta». Un passaggio il capo della Polizia lo dedica anche al rione Sanità, «un quartiere troppo spesso abbinate a cose negative. Nessuno nega la complessità dei problemi, ma questo quartiere ha in sé forza e capacità di riscatto». Su un eventuale aumento di uomini in città Gabrielli ha spiegato che si cercherà «di recuperare un po' di forze con i prossimi concorsi e destinare forze fresche a questa città che ne ha bisogno, così come ne hanno bisogno anche molte altre, ma Napoli è in cima alle nostre preoccupazioni». Sulla questione incendi l'ex capo della protezione civile ha ricordato che «noi abbiamo la flotta pubblica di canadair più grande del mondo. Ciclicamente in questo Paese quando ci sono gli in-

ciendi sembra che il problema siano i canadair. I temi - ha concluso - sono altri, ma siccome ora mi occupo di altro, lascio a chi si occupa di queste cose di trarre le dovute conseguenze». Critico con la Regione e il controllo del territorio e la gestione dei mezzi. Ha confermato che sul Vesuvio sono stati trovati altri dieci inneschi. La cerimonia è stata moderata dallo scrittore Maurizio de Giovanni, ed è iniziata con un momento teatrale tratto da "La Paranza dei bambini" a cura della compagnia di giovani attori "Nuovo Teatro Sanità", diretta da Mario Gelardi. A esibirsi, poi, un'altra eccellenza del quartiere, i giovani musicisti di Sanitan-samble.

Walter Medolla

**Il premio Ammaturo
Qui al Rione Sanità
credo si stia facendo
un grande lavoro
di squadra sulla sicurezza
È questa la strada giusta**



Il verdetto L'amministrazione dovrà risarcire all'Anffas circa 240mila euro per lo stop al servizio intorno al 2005

Trasporto disabili, Comune bocciato dal Tar

Anche nell'ultimo anno il Municipio non ha garantito l'accompagnamento verso le scuole

di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - Il Comune di Napoli riesce solo a limitare i danni, ma è stato condannato a pagare un risarcimento all'Anffas, associazione che ha garantito per molti anni la gestione del Centro di riabilitazione semiresidenziale 'Cardinale Corrado Ursi'. Ancora una grana per quanto riguarda la gestione del Welfare e del trasporto ai disabili, andato completamente in tilt nel corso dell'ultimo anno. Un problema che, evidentemente, non riguarda soltanto l'amministrazione targata **Luigi De Magistris**. L'Anffas dal novembre 1976 al settembre 2005, ha garantito, dapprima in regime di conven-

zione e poi di accreditamento col Servizio Sanitario Nazionale, il funzionamento Centro di riabilitazione semiresidenziale prestando assistenza riabilitativa a soggetti con disabilità intellettiva e relazionale. Nell'ultimo periodo di gestione, però, sono emerse delle difficoltà nel garantire il trasporto. Il Comune avrebbe dovuto farsi carico di gestire i trasferimenti, ma non lo ha fatto e l'associazione è andata avanti con mezzi propri, con mille difficoltà, o affidandosi ad una società terza per continuare l'accompagnamento dei disabili al centro. Spese che sono salite a dismisura, un servizio di trasporto insufficiente che ha pian-

piano fatto perdere utenti alla struttura, con conseguente ricaduta economica. Così la questione è finita all'esame dei giudici del Tribunale amministrativo regionale. La prima sezione del Tar, presidente **Salvatore Veneziano**, ha dato ragione all'associazione, condannando il Comune al pagamento delle spese legali e a stanziare una somma a titolo di risarcimento. Cifre anche non di poco conto per un'amministrazione che si ritrova a fare i conti con una situazione di cassa più difficile che mai. L'Anffas aveva chiesto oltre 700mila euro per le spese sostenute per l'affidamento a terzi, per la gestione del personale e per

il consumo di carburante dei mezzi propri utilizzati. Il Tar ha decurtato le varie voci per svariate motivazioni sostenute, a ragione, dagli avvocati del Municipio ed ha stabilito la cifra finale in 240mila euro. Problemi del passato che diventano guai per il presente e per il futuro dell'Ente che, per altro, per tornare a garantire il trasporto dei disabili nei centri convenzionati e nelle scuole. Ponendo rimedio allo stop dell'ultimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VECCHIE SPINE

Aumentano le spese da pagare: il contenzioso pesa sulle già disastrose casse pubbliche

DECURTAZIONE

Inizialmente l'associazione aveva chiesto 700mila euro circa: il Tar ha limitato il danno per l'esecutivo



IL QUARTIERE Padre Loffredo è il padrone di casa, racconta dei suoi ragazzi e della voglia di rinascita della gente

Il laboratorio Napoli nasce al Rione Sanità

NAPOLI. «Vorrei definire questo evento come una festa e non come una commemorazione, siamo qui per riflettere su un evento terroristico tra i più sanguinosi della nostra città - ha detto lo scrittore Maurizio de Giovanni, moderatore dell'evento in memoria del vice questore, Antonio Ammaturo - In particolare vorrei ricordare quanto si dice sul funerale di questo nobile uomo, pare che per riconoscere il suo immenso valore umano fossero presenti persino molti dei delinquenti che aveva combattuto».

Ieri, per l'occasione, il rione Sanità è stato invasa dalle forze di polizia e tutto il quartiere si è fermato. La manifestazione è iniziata con una rappresentazione teatrale "La Paranza dei bambini", a cura della compagnia di giovani attori del "Nuovo Teatro Sanità", diretta da Mario Gelardi. Una scelta importante, una location simbolica ed emblematica: «È una bella festa, c'erano dei dubbi sulla partecipazione - ha detto il Questore Antonio De Iesu - e la decisione di fare quest'evento alla Sanità è stata una scelta forte e decisa. L'attività di controllo sul territorio avviene 24 ore su 24, in una sinergia unica tra tutte le for-

ze dell'ordine. Non è un esperimento, è un laboratorio perché il nostro lavoro ha bisogno di essere accompagnato da un processo di rigenerazione sociale della comunità locale. Occorre far recuperare ai cittadini il senso della legalità e della consapevolezza, la comunità deve scegliere come vivere. Accompagneremo questo processo di cambiamento con determinazione ed umanità. Io ci credo». Il sindaco, **Luigi de Magistris** si è detto contento della scelta del posto perché: «Alla Sanità si sta lavorando con tenacia e questa scelta ci fa capire che tutto l'apparato statale è vicino ai nostri problemi». Ad ospitare l'evento è stato Padre Antonio Loffredo, parroco di Santa Maria alla Sanità, che ha ricordato quanto la collettività sia debitrice nei confronti dei poliziotti che lavorano per liberarla dai violenti e dai corrotti: «Il rione Sanità vi accoglie con le sue armi che sono fatte di musica, teatro ed enogastronomia locale. Siamo convinti che solo il bello può curare il dolore delle persone». Luci ed ombre di una stessa città, due linee fondamentali che si sommano, da un lato il

ricordo di un grande poliziotto e dall'altro un quartiere problematico. «C'è tanta bellezza, ci sono tante risorse e voglia di cambiamento, in questo quartiere si sta contrastando il crimine e si sta attuando un laboratorio sociale sul concetto di sicurezza, tutto insieme ai cittadini e alle associazioni per creare un cambiamento duraturo che sia fatto di Stato e forze sane del territorio» ha affermato il prefetto Carmela Pagano. Presente alla cerimonia anche il padre del giovane ucciso ingiustamente dalla criminalità, Genny Cesarno, che ha espresso commosso il suo pensiero: «Credo ancora nella giustizia».

BAROL



● Il capo della polizia Gabrielli

Profughi, sindaci sulle barricate Paletti alle Ong

Ok dell'Ue al giro di vite per i volontari vietato fare salvataggi in acque libiche

Cristiana Mangani

ROMA Arriva da Bruxelles l'ok al Codice di condotta per le Ong. La Ue ha dato il via libera durante la riunione che si è tenuta nei giorni scorsi tra una delegazione italiana, rappresentanti di Frontex e Commissione europea. Il testo definitivo sarà varato in settimana e una delle principali novità è che potrebbe includere l'istanza italiana di avere ufficiali di polizia giudiziaria a bordo delle navi delle Organizzazioni non governative, quando le autorità competenti ne facciano richiesta. Un argomento che dal fronte dei volontari viene accolto con molta diffidenza, perché suonerebbe come una forma di controllo alla loro attività.

Il codice ha visto varie bozze prima di approdare a una versione condivisa che, rispetto alla prima contiene alcune modifiche, anche nei termini scelti. Le indicazioni basilari e i principi portanti sono chiari: divieto di entrare nelle acque libiche e di trasferire i migranti soccorsi su altre navi, regolamentazione dei segnali luminosi, trasparenza sui finanziamenti, certificazioni di idoneità tecnica, obbligo di trasmettere le informazioni alle autorità di polizia italiane per l'attività investigativa. Ma soprattutto, a chi non sottoscriverà il documento potrà essere vietato l'attracco nei porti italiani. L'Italia cerca così di rendere più trasparente ma anche più complicata l'opera di soc-

corso dei mercantili umanitari. I dati statistici dicono infatti che da quando sono scese in campo le navi dell'Ong sono aumentati gli sbarchi e anche il numero dei morti. E che spesso l'attività si è rivelata un vantaggio per i trafficanti di esseri umani.

Tutto questo mentre l'emergenza assume una doppia faccia: quella sociale e quella politica, tra chi strumentalizza gli arrivi e chi non ce la fa più ad accogliere. Con il rischio che la situazione vada a pesare sugli sforzi che il ministero dell'Interno sta cercando di fare per arginare da ogni parte il flusso di disperati che sbarcano ogni giorno nei nostri porti. A meno che la pressione esercitata dai sindaci, alla fine, non possa servire come grimaldello nei confronti dell'Europa.

Nel frattempo si pensa tutte le strade possibili per reagire. I radicali con Em-

ma Bonino, ma anche Luigi Manco e il sottosegretario agli Esteri Mar Giro, insistono con il governo affinché utilizzi la pratica del visto di soggiorno temporaneo che permetterebbe ai profughi di girare liberamente in Europa. Ma gli esperti spiegano che la Direttiva 55 del 2001 che prevede questo tipo di permesso, ci porterebbe solo incontro a una procedura di infrazione, visto che avrebbe bisogno del placet degli Stati membri.

Intanto nel messinese continua la protesta. A Castell'Umberto, il primo cittadino Vincenzo Lionetto Civa e alcuni abitanti hanno deciso di effettu-

re un presidio permanente davanti all'ex albergo Canguro, nel quale sono stati portati 50 migranti, in attesa di una convocazione della Prefettura. E la convocazione è arrivata: la riunione si terrà il 20 luglio. Civa continua a chiedere che gli ospiti vengano spostati al più presto. Ma dalla prefettura di Messina fanno sapere che per ora non è previsto alcun trasferimento. «Al momento non vediamo l'esigenza di questa scelta», ha dichiarato il capo di Gabinetto Caterina Minutoli. Il sindaco di Castell'Umberto chiede che i migranti siano spostati il più presto possibile e lamenta il fatto di non essere stato messo al corrente degli arrivi. L'asse dei primi cittadini non appare del tutto compatto: «Ma non mi risulta che l'iniziativa del presidio coinvolga tutti i sindaci dei Nebrodi», dichiara Nino Musca, primo cittadino di Sinagra. A dare manforte agli amministratori locali è il leader della Lega, Matteo Salvini: «Fanno bene. Quando saremo al Governo difenderemo i confini».

Il presidente del Pd, Matteo Orfini, getta acqua sul fuoco: «È importante avere gli hotspot per verificare i numeri e chiedere aiuto all'Europa». Ma «non ci devono essere allarmi, tutto verrà discusso con le amministrazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica Civitavecchia anche Meloni in trincea

Meloni in trasferta a Civitavecchia dopo il no all'arrivo dei migranti: «Dopo essere sbarcati in Sicilia, in Calabria, in Puglia, in Campania gli immigrati clandestini arrivano qui, in quello che è il porto crocieristico più grande d'Europa. Fratelli d'Italia dice basta: noi non vogliamo parlare più di dove accoglierli o dove farli sbarcare».

Messina
Prosegue
la protesta
braccio
di ferro
del sindaco
del presidio
all'hotel



I salvataggi Una delle Ong che operano nel Mediterraneo, la Moas finita nel mirino del pm di Catania

Nuovi roghi dolosi scatenano il panico: individuati 29 inneschi. Focolai anche a Ischia e nell'oasi degli Astroni

Vesuvio in fiamme, fuga dalle case

Torre del Greco assediata, sfollati nelle scuole. De Luca: c'è un disegno eversivo

● **Paolo Barbuto** INVIATO A TORRE DEL GRECO

Il massiccio Somma-Vesuvio torna a bruciare, le fiamme alimentate dal forte vento hanno lambito i centri abitati. A Torre del Greco panico nella notte: è fuga dalle case. Sfollati nelle scuole. Sgomberata anche una colonia per disabili. Il vicesindaco: «Per tutta la giornata lasciata da sola a combattere contro i roghi».

Durante le operazioni di spegnimento individuati 29 inneschi. Focolai anche nell'oasi degli Astroni, a Ischia e a Paestum. Le fiamme alimentate dal forte vento. Uno scenario al

quale il governatore Vincenzo De Luca ha assistito dalla sala operativa della Protezione civile. Ed è il governatore a commentare: «È lecito considerare non solo una evidente azione criminale, ma quasi disegno eversivo».

> Alle pagg. 2 e 3 con **Lo dico. Servizi in Cronaca**

Incendi dal Vesuvio a Paestum De Luca: «Strategia eversiva»

A Torre del Greco fiamme in spiaggia, c'è chi si salva in mare. Sfollati in tre scuole

L'emergenza

Paolo Barbuto
INVIATO

TORRE DEL GRECO. Tornano le fiamme, rinasce la paura al Vesuvio, colpa del vento, maledetto vento che ha soffiato sulla brace nascosta dentro la cenere e ha dato nuova linfa all'incendio scoppiato ormai dieci giorni fa e non ancora domato. Ieri a Torre del Greco le fiamme sono rinate, hanno percorso la montagna, si sono avvicinate al mare alle spalle di via del Commercio e la gente dei lidi s'è gettata in acqua nel tentativo di trovare salvezza: in venti, fra i quali due disabili, sono stati soccorsi dalla guardia costiera e portati in salvo. E non è finita: sem-

pre nella città corallina, sono state aperte nella tarda serata di ieri altre due scuole (che si aggiungono a quella aperta martedì scorso) per ricoverare gli sfollati della nuova emergenza provocata dalle fiamme. Uno scenario al quale il governatore Vincenzo De Luca ha assistito dalla sala operativa della Protezione civile. Ed è il governatore a commentare: «È lecito considerare non solo una evidente azione criminale, ma quasi disegno eversivo. Mi pare chiaro che chi ha vissuto per anni e anni sull'economia dell'emergenza, punti a ricreare le condizioni per poter guadagnare ancora perpetrando i disastri dell'ambiente».

Noi continueremo la nostra azione per ripulire l'ambiente contro ogni interesse illecito e crimina-

le. Siamo impegnati - ricorda De Luca - con 700 uomini, con la nostra Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, l'Esercito, i volontari; e con tutti i mezzi a disposizione e gli ulteriori Canadair giunti sin da questa mattina su nostra richiesta. Stavolta sono stati contattati ben 29 punti di innesco di roghi, sempre in luoghi difficili da raggiungere dai mezzi. Oltre agli incendi boschivi, 11 segnalazioni riguardano i Comuni della Terra dei Fuochi». Tornano le fiamme non solo sul Vesuvio e sull'intera Campania ma in gran parte dell'Italia: bruciano gli Astroni e le montagne di Pozzuoli, vanno in fiamme i boschi intorno ai templi di Paestum e al belvedere di Lacco Ameno, a Ischia, i roghi aggrediscono i monti della costiera amalfitana e costringono le autorità a chiudere a singhiozzo la strada dei vacanzieri. Poi ci sono i grandi incendi all'isola d'Elba e alle Tremiti, ma è soprattutto quello di Capalbio che ieri ha tenuto tutti con il fiato sospeso: camping evacuati, mezzi antincendio in azione, ferrovia bloccata per un paio d'ore per paura delle fiamme. Ma torniamo nel Napoletano, dove l'allarme è scattato prima dell'alba a Torre del Greco. In via Montedoro e via Garzilli, i residenti sono stati svegliati dal fumo e dal crepitio delle fiamme. Ed è stato un crescendo di paura e soccorsi fino a tarda notte. In mattinata, il vicesindaco di Torre del Greco Romina Stilo si è catapultata in strada chiedendo agli abitanti di abbandonare le case, ma nessuno vo-

leva andare via. Così è stato necessario chiedere l'intervento di polizia e carabinieri per imporre alle persone di scappare, di non rischiare la vita. Ed è stata la Protezione civile a distribuire mascherine, oltre ad invitare tutti a mettere stracci bagnati sotto gli usci delle porte. In nottata, i disabili della colonia estiva Unitalsi sono stati trasferiti all'interno della scuola Angioletti, la prima scuola ad aprire la scorsa settimana. Altre due scuole - Domenico Morelli e Nazario Sauro - sono state aperte per ospitare gli sfollati dell'ultima ora. Paura all'ospedale Maresca, anche se non è stata ipotizzata l'evacuazione dei degenti. Emergenza anche sul monte Somma e sul Vesuvio dal lato di San Giuseppe Vesuviano con un immenso rogo nel Vallone della Profica. Mentre ancora le fiamme erano alte nella zona di via Montedoro, a Torre del Greco un altro fronte di fuoco si è sviluppato nell'area di via del Commercio, con la grande fuga in acqua delle persone dei lidi retrostanti. Nel Salernitano dieci ettari di vegetazione sono andati in fumo nella zona di Eliceto. Decine di persone sono state evacuate vicino Paestum dove si è temuto che le fiamme potessero raggiungere gli scavi e danneggiare i templi. Nel pomeriggio, quando il popolo dei vacanzieri tentava di rientrare dalla giornata in costiera, un poderoso incendio si è sviluppato sui monti fra Furore e Conca dei Marini, così in alcuni, lunghi, momenti, la strada statale è stata chiusa

per evitare pericoli agli automobilisti. Il caos generato dalla chiusura temporanea è stato letale per la circolazione. Nel frattempo a Ischia, nella zona di Barano scattava un altro allarme mentre a Pozzuoli le colline di Cigliano e della Starza venivano ridotte in cenere dalle fiamme. Tanta paura nel cratere degli Astroni dove è stato necessario inviare un elicottero capace di resistere alle folate potenti del vento per intervenire e provare a ridimensionare l'incendio che ormai da giorni sta divorando l'area protetta napoletana. Anche in Toscana la giornata è stata durissima. Un vastissimo fronte di fiamme al confine con il Lazio ha tenuto in allarme le autorità a partire dalla prima mattinata: due campeggi sono stati evacuati (il «Costa Selvaggia» e il «Capalbio»), anche uno stabilimento balneare è stato messo in preallarme. Chiusa per un paio di ore la linea ferroviaria locale. Eppure gli esperti l'avevano annunciato: sta per cambiare il tempo, arriverà il vento, non basteranno i tre giorni previsti per avere ragione delle fiamme, ne occorreranno almeno dieci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme
Sgomberati
i disabili
del campo
estivo
Notte
di paura
sulle brande

Capalbio
Assediata
la spiaggia
dei vip
evacuati
2 camping
molti turisti
in fuga

I bagnanti
Una ventina
tra cui anche
due disabili
recuperati
in acqua
per sfuggire
alle fiamme

PRESIDENTE ANCI

Decaro: "Troppi migranti, ma 5500 comuni a quota 0"

» CARLO TECCE

I sindaci si sono assunti enormi responsabilità. Ma ancora adesso, su circa 8.000 comuni italiani, più di 5.500

non ospitano migranti" spiega Antonio Decaro, sindaco Pd di Bari e presidente Anci.

A PAG. 3

L'INTERVISTA

Decaro Il sindaco di Bari e presidente dell'Anci: "Matteo sbaglia con l' 'aiutiamoli a casa loro'. Ma sono troppi"

"É assurdo: 5.500 Comuni accolgono zero migranti"

» CARLO TECCE

Sindaco Antonio Decaro (Pd), presidente dell'Associazione dei comuni italiani (Anci), sabato una nave militare inglese ha accompagnato al porto di Bari 639 migranti. Lei ha invocato un sostegno su Facebook e un utente l'ha insultata: "Chissà quanti soldi ti farai". Quest'episodio è un paradigma perfetto e impietoso di una situazione drammatica che da anni viene scambiata per emergenza. Quando è che l'Italia sfuggirà all'indifferenza europea?

Accetto le critiche, non le ingiurie. Querelo la signora e utilizzerò il denaro per beneficenza. I governi hanno il dovere di assistere i cittadini, mi riferisco anche ai baresi che hanno dimostrato generosità e in duemila hanno donato vestiti, acqua e cibo. Perché se io vedo degli inglesi che trasportano verso la mia città oltre 600 persone disidratate e spaventate, penso alla solidarietà dell'Europa che lati-

ta, ma anche all'umanità che meritano le vittime della guerra e dalla povertà. I sindaci sono accanto agli ultimi, non i prefetti che creano confusione e spediscono - come in Veneto - 1.500 migranti in una frazione di 200 abitanti.

Proprio i sindaci, da chi fa le barricate a Messina a chi fa sciopero della fame a Varese, faticano ad accogliere i migranti previsti dal ministero degli Interni e, soprattutto, a rassicurare i concittadini.

I sindaci si sono assunti delle enormi responsabilità. Noi governiamo quello che gli altri non governano. I cittadini, disorientati, vengono sotto le nostre case, chiamano noi, sanno chi siamo, non vanno dai prefetti o dai questori. Tocca a noi. Ancora adesso, su circa 8.000 comuni italiani, più di 5.500 non ospitano migranti. Mi rivolgo ai sindaci: aderite al programma Sprar (sistema per i richiedenti asilo e rifugiati) e il Viminale dovrà rispettare la quota di "tre immigrati per mille cittadini". Qui c'è un conflitto sociale che può diventare incontrollabile, se

qualcuno si sottrae agli impegni o guarda altrove. Non c'è un'invasione, però non possiamo superare i 200mila ingressi all'anno. È un problema di capienza. Ora l'Italia deve svegliare l'Europa.

Cosa propone l'Anci?

Sento spesso il ministro Marco Minniti. Mantiene le promesse. Come per il contributo ai comuni - 500 o 700 euro - per l'accoglienza. Aspetti, ripetiamo sempre che i migranti non ricevono né paghetta né una casa, perché su internet corrono bufale che incentivano il conflitto sociale. E io sono molto preoccupato. Il governo non deve chiudere i porti, mi sembra assurdo: deve bloccare, invece, i finanziamenti all'Europa, miliardi di euro per un'Unione inesistente. E una provocazione? Benissimo. Quel denaro serve ai sindaci, ai comuni, a impedire le tragedie in mare. Ma prima di dettare le condizioni a Bruxelles, dobbiamo svolgere i nostri compiti: distribuire i migranti sul territorio nazionale, in ciascuno dei circa 8.000 comuni.

Allora non condivide la svol-

ta linguistica di Matteo Renzi, il segretario del Pd, il partito che l'ha eletta a Bari: "Aiutiamoli a casa loro".

No, mi sembra un'espressione infelice. Io ci sono andata a casa loro, in Libia. Ho incontrato 13 sindaci, anzi, meglio dire 13 capi di 13 tribù. Ci hanno fatto due richieste: depuratorie e celle frigorifere. Hanno le acque luride e non sanno

dove mettere i cadaveri che trovano in spiaggia. Lì non sanno dove mettere i morti, lo capisce? Io perderò dei voti, non la dignità umana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA ALL'ARTISTA SARÀ CONSEGNATO ANCHE IL RICONOSCIMENTO "GOLDEN SPIKE AWARD"

Enzo Avitabile in concerto al "Social World Film Festival"

VICO EQUENSE. Due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un Globo d'oro, un Ciak d'oro. Sono solo alcuni dei riconoscimenti che Enzo Avitabile ha ottenuto in questo 2017 per aver curato la colonna sonora del film "Indivisibili" di Edoardo de Angelis. Il compositore e cantautore sarà il primo ospite della giornata d'apertura della settima edizione Social World Film Festival, domenica, per una serata evento dedicata alla pellicola del regista casertano

che verrà proiettata alle ore 20.30 in piazza Mercato-Arena Loren. Per l'occasione Avitabile si esibirà nel concerto "Acoustic World", una carrellata in chiave acustica gli ultimi 12 anni della sua produzione discografica, proponendo brani tratti da tutti i suoi progetti dal 2003 ad oggi. Sul palco lo accompagneranno Gianluigi Di Fenza alla chitarra ed Emidio Ausiello alle percussioni. Al termine dell'esibizione verrà consegnato ad Avitabile il premio Golden Spike Award. Un nome caro a Giuseppe Alessio Nuzzo,

direttore della Mostra Internazionale del Cinema Sociale, con il quale ha già collaborato prestando voce e volto nei canti di denuncia del documentario "Primitivamente", viaggio nel presente e nel passato di Acerra, città in provincia di Napoli, per raccontare e superare le etichette di "terra dei fuochi".

Politiche per anziani e disabili, il nuovo esecutivo al lavoro

MELITO (sf) - Ancor prima che procedesse all'ufficializzazione degli assessori, il primo cittadino **Antonio Amente** aveva già provveduto a riunire i membri della sua giunta. Come annunciato anche nel corso della campagna elettorale, il medico melitese ha tutta l'attenzione di dare ai cittadini un primo ed immediato segno di discontinuità rispetto al passato. E intende farlo ingranando la marcia e

tenendo il piede schiacciato sull'acceleratore. Le prime delibere approvate dal nuovo esecutivo attengono le misure da adottare nell'ambito del Welfare, delega quest'ultima, affidata al vicesindaco **Luciano Mottola** (che si occuperà anche di Cultura, Sport, Comunicazione, Relazioni con il pubblico, Protezione civile e Servizi cimiteriali). Sul tavolo dell'esecutivo interventi

mirati al sostegno di anziani e persone affette da disabilità.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA